

SUORE DI SANT'ANNA

Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"

Via della Consolata, 20

Tel 011/234.22.30 - Fax 011/234.23.37

La Superiora Provinciale

Torino, 7 febbraio 2012

*"I miei occhi hanno visto la tua salvezza:  
luce per rivelarti alle genti  
e gloria del tuo popolo, Israele". (Lc 2,30.32)*

Carissime Sorelle,

il giorno successivo alla Presentazione di Gesù al Tempio, quando la Chiesa fa memoria dei santi vegliardi Simeone e Anna, la nostra "vegliarda" Suor Gisella ha pronunciato il suo "*nunc dimittis*". Dopo una lunga ma serena agonia, ha cessato di vivere alle **ore 11.15 del 3 febbraio**, mese dedicato alla Madre Enrichetta e non poteva che essere così, vista la devozione profonda di Suor Gisella per Madre Enrichetta, a cui si è sempre affidata.

**Suor Gisella** (Terzi Maria Teresa), era nata a Agnosine (BS) il 10 ottobre 1909 (10 ottobre felice coincidenza con l'anniversario della nascita della Beata Madre Enrichetta); entrò nella nostra Congregazione, a Torino, il 23 luglio 1929. Nella Cappella di Casa Madre celebrò le tappe del suo percorso formativo:

23 aprile 1930: Vestizione - 10 agosto 1932: Professione Religiosa - 9 agosto 1938: Voti Perpetui.

Dal 1932 al 1940 Suor Gisella svolse il suo apostolato in varie case: Torino-Casa Madre, Altessano-Asilo Barolo, Cigliano-Consolata, Torino-Casa Madre, Monticelli.

Non possiamo non ricordare che, nel lontano 1939, Suor Gisella si trovava ricoverata in fin di vita all'Ospedale Cottolengo e il 10 luglio sperimentava nella sua carne la potenza dell'intercessione di Madre Enrichetta, passando istantaneamente da morte a vita, o come constatava il Dottore: "*un corpo di legno era ritornato carne*".

Suor Gisella, allora appena trentenne, era affetta da polimiosite ossificante e, pur essendosi sottoposta a tutte le cure del caso, era tuttavia rimasta progressivamente immobilizzata. Così scrisse, ricordando quel momento: "*sentivo mancare la vita, credevo di non tardare ad esalare l'ultimo respiro, quando ad un tratto mi sentii rifluire un calore in tutta la persona ed alleggerirsi le membra da mesi paralizzate, e divenir flessibili le labbra e le palpebre. Non potevo darmi ragione al momento, incerta se quello fosse un ritornare della vita o la morte... mi sentii spinta a sedermi sul letto senza nessun aiuto... e mi uscì un grido: «Madre Enrichetta, Madre...»*".

Nel 1943 venne trasferita a Viù come Direttrice della nuova Colonia. Alcuni anni dopo, la notte del 12 dicembre 1947, avvenne la guarigione straordinaria e repentina del bambino Bruno Colla, da appendicite acuta. Fu la fervida preghiera di Suor Gisella, unita ad un'altra consorella e a tutti i bambini della Colonia, a strappare di nuovo a Madre Enrichetta il sospirato miracolo. **È questo il miracolo grazie al quale il 7 maggio 1978, Madre Enrichetta fu proclamata Beata.**

Nel 1968 venne trasferita a Torino-Via Massena come Superiora e nel 1971 a Carmagnola, sempre con l'incarico di Superiora nella Comunità dell'Asilo Immacolata.

Nel 1974 ritorna a Viù Colonia come assistente e vi rimane, per lunghi anni, spesi nel servizio ai piccoli.

Nel 2008, anziana ed ammalata, venne trasferita a Pianezza. Qui visse gli ultimi anni della sua vita.

Non chiuse gli occhi di fronte alla debolezza, all'affievolirsi delle forze. La fragilità della vita, anche quella che giunge con il passare degli anni, diventa nuova energia quando si incontra con l'amore e la forza di Dio.

Il 10 ottobre del 2009, anniversario della nascita della Beata Madre Enrichetta, la nostra carissima Suor Gisella compì 100 anni e fu festeggiata a Pianezza, dove si trovava, dalla sua Comunità, da tante altre Sorelle delle Comunità vicine, dai parenti e tante persone laiche a lei molto affezionate.

Domenica 5 febbraio, alle ore 9.00, nella Cappella di Casa Madre abbiamo celebrato la S. Messa in suo suffragio. Erano presenti le Sorelle delle due Comunità di Casa Madre, alcune Sorelle delle Comunità vicine, i parenti di Suor Gisella, una rappresentanza di Viù e Bruno Colla, la cui presenza ha risvegliato in noi il ricordo degli eventi miracolosi che abbiamo rivissuto con profonda commozione.

Suor Franca Rita, all'inizio della celebrazione, si è rivolta con queste parole a Suor Gisella : *“Carissima Suor Gisella, ringrazio il Signore che mi ha dato la possibilità e la gioia di seguirti, unitamente alle Sorelle infermiere, in questo ultimo tratto della tua lunga esistenza. Ti sono stata vicina in vari momenti della tua malattia e in un breve soggiorno a Viù. In queste occasioni ho potuto conoscere la tua statura morale, spirituale e i tratti del tuo carattere volitivo, determinato e sensibile, tratti che ti hanno portata a perseguire sempre i tuoi obiettivi. Ma ciò che in quest'ultimo tempo mi ha colpita di più è stato il tuo spirito di preghiera, espressione della tua fede autentica e del tuo amore appassionato a Gesù. La tua è stata una preghiera continua e quanta gioia esprimevi quando ti portavamo la S. Comunione! Abbiamo imparato anche noi le tue preghiere ardenti di ringraziamento e di supplica: <O Gesù quanto sei buono, quanto amor nutri per me. Ti ringrazio del gran dono che mi hai fatto, o Re dei Re... e l'altra: <O Maria dillo tu a Gesù che io amo solo Lui e niente più>. Quante volte elevavi gli occhi al cielo, tracciavi su di te il segno della croce, oppure incrociavi le mani sul petto per dire al buon Dio tutto il tuo amore e la tua adesione alla Sua Santa Volontà. Sapevi ringraziare per ogni piccolo servizio, per tutte le volte che coglievi un segno del nostro amore per te. Ora che sei in Dio non dimenticarci, prega per ciascuna di noi, per la nostra amata Famiglia religiosa, affinché sia fedele al Signore e testimoni come te a tutti la tenerezza di Dio. Prega per i tuoi cari e per tutti i tuoi bimbi ora padri e madri, nonni e nonne e chiedi a Gesù che benedica il mondo intero”*.

A conclusione della celebrazione eucaristica, è intervenuto Bruno Colla con la sua breve, ma significativa testimonianza: *“Quando una persona muore lascia un vuoto, si sente la sua mancanza, io oggi non provo tali sentimenti, mi sento arricchito perché Suor Gisella continua ad essere presente nella mia vita come lo è sempre stata, sia nelle vicende liete che in quelle dolorose della mia esistenza. La sua fede era accompagnata da un'indomita energia che la rendeva forte in qualsiasi circostanza e capace di dare forza e coraggio a chi a lei si rivolgeva. Quando morì mia moglie lasciandomi solo con i miei figli, Suor Gisella con la sua fede schietta, lineare, mi ha consolato, mi ha dato conforto e forza per continuare il cammino della mia esistenza. Oggi la sua morte non mi rattrista, perché posso continuare a rivolgermi a lei e so che continuerà a starmi vicino”*.

In concomitanza con la liturgia funebre di Casa Madre, anche a Viù il Parroco ha celebrato una solenne e molto partecipata S. Messa in suffragio della cara Suor Gisella, considerata “benefattrice” e concittadina di Viù.

Lunedì mattina 6 febbraio, la salma della cara Sorella è stata trasportata ad Agnosine e tumulata nel cimitero del suo paese dove ora riposa insieme ai suoi cari. Una rappresentanza di Suore, di persone di Viù, compresa la Dott.ssa Daniela Mairano, Sindaco, erano presenti.

Carissime Sorelle, Suor Gisella ha atteso questo momento, meditando, pregando, rendendo tutta la sua vita una perenne vigilia del gioioso incontro con Gesù che ha tanto amato. Ora la sua anima celebra l'Amore, incontra Colui che dona la vita e la trasfigura.

Lei, avvolta dalla tenerezza del Padre, per intercessione di Madre Enrichetta, certamente continuerà ad ottenere le grazie di cui la nostra Congregazione ha bisogno.

Ringraziamo la Trinità Santissima per il dono della lunga e bella vita di Suor Gisella spesa nel servizio ai piccoli, siamo grate alle nostre Sorelle infermiere per la dedizione fraterna con cui l'hanno curata, mentre eleviamo un immenso grazie anche alla Beata Madre Enrichetta apprestandoci a vivere con gioia la sua festa ormai vicina.

Tutte salute con affetto,

  
Madre Franceschina Milanesio, Superiora Provinciale